

Cari amici tutti, voglio augurarvi Buon Natale in un modo singolare, anticonformista, come mi ritengo io.

Sono sempre stato un po' contestatore, ribelle, ben se ne ricorderà Don Francesco, quando ero membro del consiglio pastorale parrocchiale, sembrava che facessi sempre apposta a "dargli contro"... anche come prete sono un po' così; come si dice il lupo perde il pelo ma non il vizio...

Uno dei crucci più grandi che ho e che a volte mi fa dubitare di aver sbagliato tutto, è che non mi sento mai davvero contento.

Sono un po' come Bertoldo che quando andava bene piangeva, perché pensava a quando le cose sarebbero cambiate in peggio.

Padre Vale è così un eterno insoddisfatto, che anche come prete, pur non desiderando qualcosa di diverso, non gli va bene niente.

Sono stato ieri a trovare due vecchiette, con Gilda, una volontaria che svolge il ruolo d'infermiera e domani torna in Italia dopo due anni .

Mi piacerebbe che poteste vedere le foto per capire ciò che vi sto descrivendo, la prima anziana è da 25 anni inferma a letto e vive in una specie di casa poco più grande di una cuccia dei cani, sarà due metri di larghezza per un metro e ottanta di lunghezza con le pareti tutte nere perché lì dentro ci cucinano anche; le mani della donna sono tutte deformate dall'artrosi a salutarla mi sembra di prendere in mano due pezzi di legno; non vado spesso a trovarla perché mi trovo impacciato, se le chiedo come sta, lei mi dice che va male e poi silenzio... chi potrebbe contraddirla? La cognata di questa anziana le cucina un po' di patate in un pentolino nero, condite con un po' di Agi piccante ogni giorno lo stesso hanno solo questo e poco d' altro.

Questa povera donna vive sdraiata su una specie di panca fatta di terra e pietre con sopra una specie di materasso, che le abbiamo portato noi un po' di tempo fa...come regalo di Natale le abbiamo portato un po' di viveri, mi ha chiesto dei soldi per comprare sapone e un bidone da 20 litri per mettere l'acqua della sorgente che qualcuno le porterà; le ho dato un sacchetto di caramelle, so che è molta golosa, lo teneva stretto a se, sono sicuro che non lo dividerà con nessuno, lei, infatti, è un poco ancora bambina, non avendo avuto quasi mai contatto con altra gente costretta su quel letto...

Sono andato via contento da quel calvario...

Dopo mezz'ora di strada siamo arrivati da un'altra amica, si chiama Zenovia, avrà circa 60 anni ed è cieca da quando ne ha dieci, vive sola, ieri vi erano due nipotini che l' accompagnavano mentre andava a lavare i vestiti.

Anche la casa di questa signora è una catapecchia, grande ma è tutta pericolante, quando piove l'acqua entra ovunque, un tempo forse era una fattoria, adesso vi è un cane magrissimo, un gatto beige bruttissimo, e due anatre che gironzolano e "cagano qua e là".

Zenovia mi riconosce dalla voce, mi saluta sempre con un sorriso e dice sempre che sta bene, che va tutto bene... anche per lei un po' di viveri e qualche caramella, che subito ha condiviso con i nipotini, che però rimangono indifferenti nei nostri confronti, mi colpiscono le loro facce molto tristi, soprattutto la bambina...

Vado pochissimo a trovare queste donne, ho sempre ottime scuse per star loro alla larga; eppure penso che se non andrò all'inferno alla mia morte sarà solo perché qualcuno di questi poveri, nella loro gloria, intercederanno davanti al Signore per me..." come se fossi il proprietario di quella grotta di Betlemme dove è nato Lui...

Così anche se non glielo dico lo penso: ricordati di me quando sarai nel tuo Regno..."

*P:S Un grazie a tutti voi, che con costante impegno mi sostenete con le adozioni e le vostre offerte e ci permettete di continuare con il progetto della scuola Talier per i nostri ragazzi e contribuite in altre iniziative...*

*Buon Natale,*

*Padre Vale*